

Ipe Business School Ricciardi: Si punti sull'alta formazione



Da sinistra Carlo Santini, Antonio Ricciardi e Raffaele Calabrò

Di **SEBASTIANO STREGA**

"L'alta formazione è importante soprattutto per lo sviluppo economico del mezzogiorno, perché sfrutta la risorsa fondamentale che noi abbiamo che sono i cervelli. L'Ipe ha la capacità di formarli ed una testimonianza, da questo punto di vista, della capacità di attrarre risorse e capitali": è con queste parole che **Antonio Ricciardi**, segretario generale dell'Ipe, dà il via all'anno accademico 2016-2017 e al master dell'Ipe Business School presso la Residenza universitaria Monterone in via Crispi a Napoli. Alla cerimonia di inaugurazione sono presenti **Raffaele Calabrò**, presidente dell'IPE, **Carlo Santini**, direttore scientifico della Business School, **Vincenzo Boccia**, presidente di Confindustria, **Vincenzo De Luca**, presidente della Regione Campania, **Emanuele Grimaldi**, amministratore delegato del Gruppo Grimaldi, **Francesco Guido**, direttore generale di Banco di Napoli.

"L'obiettivo - dice Ricciardi - è di creare un'alta formazione per lo sviluppo imprenditoriale, affinché i nostri ragazzi riescano a realizzare qui iniziative imprenditoriali che possano dare occupazione. E' una scommessa che

noi in parte stiamo vincendo perché con i nostri master riusciamo a realizzare il 100% e del placement".

"E' ancora alto il divario tra le imprese che vanno bene e quelle che non vanno molto bene, tra cittadini e tra i paesi d'Europa -

spiega Boccia - Noi dobbiamo lavorare ad una grande stagione di inclusione dei giovani e dare un'accelerazione interna alla fabbrica per continuare a reagire e costruire una crescita che sia elemento per combattere disuguaglianze e povertà".

"La formazione è importante per il Banco di Napoli Intesa San Paolo - assicura Guido - Un progetto complessivo di crescita economica del Sud deve partire non dal tetto ma dalle fondamenta che sono rappresentate dal capitale umano".



La formazione

Ipe Business School, al via l'anno accademico

Il capitale umano del Mezzogiorno resta il vero motore di sviluppo e risorsa del territorio, sebbene in Campania la disoccupazione giovanile dei laureati raggiunga il 46,3% e solo il 49% dei campani prosegue gli studi dopo il diploma. Investire sulla formazione di qualità diventa dunque decisivo e il successo dell'Ipe a Napoli dove dal 2002 ha fondato la sua Business School che promuove corsi di alta formazione e borse di studio per i giovani lo conferma. I tre master IPE in Finanza Avanzata, Bilancio e Shipping hanno consentito ad oltre 1200 laureati di trovare occupazione entro 6 mesi dalla fine dei corsi. In



Relatori Boccia e il governatore De Luca oggi al meeting dell'Ipe

questi anni l'IPE, grazie anche alle aziende partner tra cui Fondazione Banco di Napoli, ha facilitato l'accesso degli allievi tramite 200 borse di studio complete, prestiti d'onore e costi agevolati. La metà degli ex allievi ora lavora in Campania. Non è un caso

dunque che sia la formazione per lo sviluppo del capitale umano il tema dell'inaugurazione dell'anno accademico 2016-2017 dell'IPE Business School in programma stamane presso l'aula magna della Residenza Monterone di Napoli. Dopo i saluti di Antonio Ricciardi, Segretario generale dell'IPE e di Carlo Santini, Direttore scientifico della Business School, interverranno il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, il governatore della Campania Vincenzo De Luca, l'ad del Gruppo Grimaldi Emanuele Grimaldi e il Direttore generale di Banco di Napoli Francesco Guido.

Business School Ipe Napoli triplica il numero degli iscritti



Vera Viola
NAPOLI

L'Ipe raddoppia i master e triplica il numero di giovani che saranno ammessi ai corsi. Nella giornata dell'inaugurazione dell'anno accademico della Business School, l'Istituto per ricerche e attività educative presenta bilanci e nuovi programmi: passerà da tre a sei master e da 85 a 300 allievi da quest'anno.

All'incontro, nella sede della residenza universitaria Monterone di Napoli (una delle residenze gestite dall'Ipe, collegio universitario che opera sotto la vigilanza del Miur), hanno partecipato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, il direttore generale del Banco di Napoli, Francesco Guido, e l'ad del gruppo Grimaldi e presidente di Confindustria, Emanuel Grimaldi.

«È importante la formazione per contribuire a costruire un capitale umano adeguato alle sfide attuali e rafforzare le imprese - ha detto il presidente di Confindustria -. Sapendo che, con imprese più forti, si rende più forte il Paese».

L'Ipe fa il bilancio dell'attività della sua Business School, avviata a Napoli nel 2002 per promuovere corsi di alta formazione e borse di studio per i giovani. «Finora - ha spiegato il segretario generale dell'Istituto, Antonio Ricciardi - i master in Finanza Avanzata, Bilancio e Shipping hanno consentito ad oltre 1.200 laureati di trovare tutti occupazione entro 6 mesi dalla fine dei corsi». Il placement del 100% è un risultato sorprendente per un ente che opera dalla Campania, regione in cui la disoccupazione di giovani laureati raggiunge il 46,3% e solo il 49% dei diplomati prosegue gli studi. Regione in cui il capitale umano rappresenta un fattore strategico: in Italia è la più giovane con 2,4 milioni di under 35.

In questi anni l'Ipe, grazie anche alle aziende partner tra cui Fondazione Banco di Napoli, ha facilitato l'accesso degli allievi con 200 borse di studio complete, prestiti d'onore e costi agevolati. La metà degli ex allievi ora lavora in Campania.

Boccia ha espresso apprezzamento per il ruolo svolto dall'Istituto, soprattutto per gli intensi collegamenti creati con imprese, università, istituzioni. «Lavoriamo con 12 università - ha aggiunto Ricciardi - con il mondo della finanza. Oggi il 20% dei nostri giovani trova lavoro presso imprese. Vorremmo far crescere questa quota. Vorremmo che i nostri giovani potessero lavorare nel Mezzogiorno». Interesse reciproco. «Per crescere le imprese devono costruire alleanze, filiere, utilizzare la finanza - ha aggiunto Boccia -. Siamo un Paese che si avvia ad avere più medie imprese. Queste hanno bisogno di professionalità, di manager».

Parere condiviso. «La quarta rivoluzione industriale - ha detto Guido - richiede capitale umano adeguato». «Abbiamo assunto giovani formati dall'Ipe - ha testimoniato Grimaldi -. Abbiamo bisogno di tecnologie e di professionalità per essere competitivi».

Pil, Boccia: ancora tanta strada da fare, non dobbiamo mollare di Vera Viola



«Siamo ancora in una fase che possiamo definire di transizione, ma non dobbiamo mollare. **La situazione è ancora quasi emergenziale**». Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, intervenuto a Napoli alla inaugurazione dell'anno accademico dell'Ipe (Istituto per le ricerche e le attività educative), ha così commentato i nuovi dati Istat sul Pil. «È chiaro - ha detto - che c'è ancora strada da fare per tornare ai livelli del 2008. Ma ho l'impressione che invece il percepito di molti è che siamo usciti dalle questioni critiche. Il Paese è all'inizio di una fase nuova - dice -. Se non ritorniamo ad avere attenzione ai fondamentali economici corriamo il rischio non di recuperare ma di tornare indietro».

In altre parole chiarisce il presidente degli industriali «**la situazione di instabilità politica potrebbe determinare ansia**. Speriamo - ha aggiunto - che i partiti oltre a parlare di riforme elettorali ed elezioni si concentrino anche sui fondamentali dell'economia». La partecipazione all'inaugurazione dell'anno accademico della Business School dell'Ipe, ha fornito l'occasione per una riflessione sul ruolo del capitale umano nello sviluppo del tessuto industriale verso la sfida di industria 4.0. «La formazione è parte importante di un progetto e della volontà di costruire un'idea di Paese - ha detto Boccia - Significa fare le cose insieme. Rafforzare le imprese. E con la forza delle aziende contribuire a rafforzare il paese».

Confindustria, il monito di Boccia da Napoli: «L'instabilità politica genera ansia»



«La situazione di instabilità politica potrebbe determinare ansia». Così il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, alla Inaugurazione della IPE Business School, a Napoli. «Speriamo - ha aggiunto Boccia- che i partiti oltre a parlare di riforme elettorali e elezioni si concentrino anche sui fondamentali dell'economia».

«Il Jobs act? Ha influito sulla ripresa dell'occupazione. Non dobbiamo smontarlo perché è una precondizione, un elemento determinante». Così il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, commentando i dati sull' occupazione. «Il Jobs act è un pezzo da non smontare e non bisogna arretrare sulle riforme - ha aggiunto Boccia - ma bisogna costruire altre condizioni per rendere competitivo il Paese»

Alcuni aspetti positivi ci sono già - ha detto ancora Boccia- come una maggiore intensità del credito d'imposta imposta che va nella direzione di investimenti che possono fare del Mezzogiorno un laboratorio per il Paese».

«È chiaro che da qui a ritornare ai livelli del 2008 abbiamo ancora tanta strada da fare. Siamo ancora in una fase di transizione e la situazione è ancora quasi emergenziale» ha detto Boccia. Ed ha concluso: «Non dobbiamo però mollare anche se bisogna fare attenzione perché l'impressione è che ciò che molti percepiscono è che siamo invece usciti dalla situazione critica».

«Il Paese è all'inizio di una fase nuova - ha proseguito il presidente di Confindustria - ma se non ritorniamo ad avere attenzione per i fondamentali dell'Economia corriamo il rischio non solo di non recuperare rispetto al 2008 - ed è già tanto - ma di tornare indietro. C'è un sistema industriale che ha volontà di reagire e lo dimostrano i dati dell'export. Vediamo di stimolare e di portare all'attenzione di tutto il Paese la questione industriale».

BOCCIA "SERVE POLITICA INCLUSIONE GIOVANI"



"Sull'occupazione ci sono da sottolineare due aspetti. Il primo è che una parte del sistema industriale comincia a reagire e gli effetti si vedono. Ma è ancora alto il divario tra le imprese che vanno bene e quelle che non vanno molto bene, tra cittadini e tre i paesi d'Europa. Noi dobbiamo lavorare ad una grande stagione di inclusione dei giovani e dare un'accelerazione interna alla fabbrica per continuare a reagire e costruire una crescita che sia elemento per combattere disuguaglianze e povertà, ma anche una politica economica di medio termine in chiave italiana ed europea che possa rispondere ai neo protezionismi di altri". Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico 2016-2017 e del master dell'Ipe Business School, presso la Residenza universitaria Monterone In via Crispi.



venerdì 3 marzo 2017

Napoli, 3 mar. (askanews) - Un'eventuale instabilità politica è "una situazione che potrebbe determinare ansia". A sottolinearlo è il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, parlando a Napoli a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ipe Business School. Il leader degli industriali ha poi aggiunto: "Speriamo che i partiti, oltre a parlare di riforme elettorali e di elezioni, si concentrino anche sui fondamentali dell'economia".

IPE, FORMARE FIGURE PROFESSIONALI COMPETENTI



“Dal 1970 ad oggi l’efficienza e la produttività del lavoro è aumentata dell’800%. Solo chi è riuscito ad adeguarsi ai cambiamenti tecnologici che hanno reso possibile questi risultati sono rimasti sul mercato”. È quanto affermato da Emanuele Grimaldi a Napoli all’inaugurazione dell’anno accademico dell’Ipe Business School, il Collegio Universitario impegnato da oltre trent’anni nel campo della formazione e dell’orientamento post-universitario.

Nel corso dell’evento, cui ha partecipato anche il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, il segretario generale dell’Istituto, Antonio Ricciardi, ha illustrato i vari indirizzi di attività di Ipe. Tra questi il master in shipping, logistica e international management, giunto alla nona edizione, il cui obiettivo è “formare figure professionali competenti in ambito giuridico ed economico finanziario, capaci di pianificare le attività nel settore dei trasporti, in particolare quello armatoriale, con competenze nella logistica industriale”.

L’importanza crescente del capitale umano è stata al centro di una discussione che ha visto confermare, tra l’altro, il ruolo strategico della logistica. “Materia troppo poco considerata dalla università italiane,” si è rammaricato Grimaldi. Ridurre i suoi costi “per rendere più lunga la penetrazione nei mercati” non a caso è degli obiettivi indicati da Boccia per il rilancio del sistema Italia. Digitalizzazione, internazionalizzazione, dimensione imprenditoriale gli altri driver attraverso cui cogliere le nuove opportunità del nuovo panorama industriale.

“Una sfida – ha ammonito Boccia – che chiama in causa soprattutto i limiti culturali della nostra imprenditoria che ha bisogno di realtà di media grandezza per poter competere sul piano comunitario”. Essenziale, in questa direzione, la capacità di innovare e di poter contare su un management preparato e in grado di rispondere alle esigenze dell’industria 4.0.

“L’attività di learning è diventata fondamentale – ha sottolineato il presidente di Confitarma – è necessario investire per sostenere le sfide che ci aspettano”. Tra queste, “sviluppare il cabotaggio nazionale tra il Nord e il Sud dell’Italia”. “Fino ad oggi siamo riusciti a spostare oltre 50 mila tir via mare in pochi mesi. Per sviluppare ulteriormente il settore punteremo sullo studio di nuove unità in grado di rendere più semplice questo tipo di attività”.

G.Grande



Venerdì 3 marzo 2017 – Scuola di alta formazione Ipe

Venerdì 3 marzo 2017 - Napoli: inaugurazione dell'anno accademico della scuola di alta formazione Ipe con il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia (Residenza universitaria Monterone, via Pontano 36, ore 10)

Inaugurato l'anno accademico IPE Business School

Grimaldi: "L'innovazione come chiave per rimanere sul mercato"

Inaugurazione dell'anno accademico a Napoli per l'IPE Business School, il Collegio Universitario impegnato da oltre trent'anni nel campo della formazione e dell'orientamento post-universitario.

A illustrare i tre indirizzi di attività - economia, finanza, shipping e strategie per l'internazionalizzazione delle imprese - il segretario generale dell'Istituto, Antonio Ricciardi, affiancato dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e il presidente di Confitarma, Emanuele Grimaldi. Importanza crescente del capitale umano, opportunità e rischi della "quarta rivoluzione industriale", innovazione aziendale al centro di una discussione che ha visto confermare, tra l'altro, il ruolo strategico della logistica, attore ancora poco curato da parte delle università italiane. Ridurre i suoi costi "per rendere più lunga la penetrazione nei mercati" è, infatti, uno degli obiettivi indicati da Boccia per il rilancio del sistema Italia. Digitalizzazione, internazionalizzazione, dimensione imprenditoriale gli altri driver attraverso cui cogliere le nuove opportunità dell'industria 4.0. "Una sfida - ha ammonito Boccia - che chiama in causa soprattutto i limiti culturali della nostra imprenditoria che ha bisogno di realtà di media grandezza per poter competere sul piano comunitario". Essenziale, in questa direzione, la capacità di innovare e di poter contare su un management preparato. "Dal 1970 ad oggi - ha sottolineato Grimaldi - l'efficienza e la produttività del lavoro è aumentata dell'800%. Solo chi è riuscito ad adeguarsi ai cambiamenti tecnologici che hanno reso possibile questi risultato sono rimasti sul mercato". Un atteggiamento che il presidente dell'omonimo gruppo armatoriale rilancia ulteriormente. "La sfida dei prossimi anni sarà portare il trasporto via mare a livello nazionale dal Sud al Nord della penisola. In pochi mesi abbiamo mosso oltre 50mila tir e abbiamo allo studio navi di nuova concezione per favorire lo sviluppo del settore".



Taccuino settimanale: dal 27 febbraio al 5 marzo 2017

V E N E R D I ' (3 marzo)

Napoli: inaugurazione dell'anno accademico della scuola di alta formazione Ipe con il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia (Residenza universitaria Monterone, via Pontano 36, ore 10)